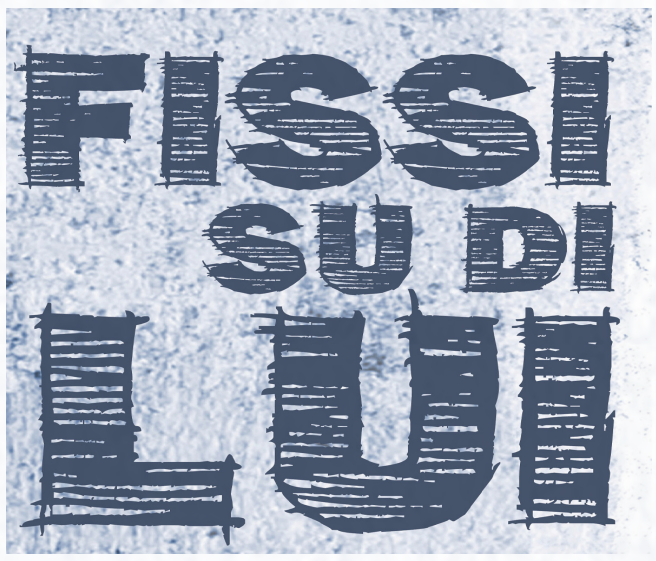
Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi



PROPOSTA ASSOCIATIVA ANNO 2021 - 22

«L'incertezza dell'ultimo anno ha forse suscitato anche una ricerca di senso più acuta e urgente. Una sete di quel Dio che è sempre presente in ogni nostra città: "abita nelle sue case, nelle sue strade. nelle sue piazze, vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia" (EG, 71). [...] Negli ultimi mesi abbiamo imparato ad accompagnarci con empatia e discrezione, a incoraggiarci con le parole e l'ascolto reciproco, a custodirci nella preghiera e nella condivisione.
Siamo stati segnati da tante ferite ma abbiamo anche riscoperto le dimensioni della cura, della resilienza, della creatività».
(Messaggio dell'AC alla Chiesa e al Paese, XVII Assemblea Nazionale)

Il tempo di pandemia che stiamo vivendo non può essere considerato una parentesi della storia, ma un momento rivelatore e decisivo per leggere in profondità le sfide che abbiamo affrontato e che ci hanno segnato: questo è il tempo giusto per costruire il futuro e per farci prossimi alla vita delle persone, a partire dagli ultimi, percorrendo sentieri che ci aiutino a realizzare un'autentica ***conversione missionaria***.

Nonostante le difficoltà, dobbiamo riscoprire «*l'importanza di voler bene al nostro tempo, guardando ad esso con lo sguardo della fede, che è sguardo di speranza*» (Replica del Presidente nazionale Matteo Truffelli, XVII Assemblea Nazionale di Azione Cattolica). È necessario, allora, abitare questo tempo gettando il seme della speranza e vivere protesi verso l'incontro con il Signore, come ci ricorda Papa Francesco.

Non saremo soli: a guidarci in questo percorso sarà l'icona biblica del Vangelo di Luca "**Fissi su di lui**" (Lc 4,14-21), in cui le parole dell'evangelista «*mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore*» (vv. 18-19) non fanno che suscitare attesa. In esse il Signore porta un messaggio che possa aprire i nostri cuori a sperare nella "liberazione" – oggi più che mai – dallo smarrimento, da ciò che si è perso in questi anni, dalle ferite della solitudine, dai lutti, dalle relazioni stravolte, dagli sconvolgimenti sociali e lavorativi.

Gli occhi fissi su di Lui devono aiutarci a scorgere la Sua presenza affinché essa possa davvero "liberarci" e aiutarci a vivere qualcosa di diverso, di nuovo. È importante, allora, soffermarci sulla domanda **"per chi siamo?"** che ci ha accompagnato nella XVII Assemblea Nazionale. Questo interrogativo deve portare ad un discernimento comunitario, capace di farci maturare nello ***stile dei discepoli-missionari.*** Uno stile che ci aiuti ad «*essere "esperti" di ascolto della vita di ogni uomo e donna, un ascolto autenticamente capace di riconoscere che in ciascuna delle persone che incontriamo, siano esse in ricerca, nel dubbio, in situazioni disordinate e problematiche, lì è presente il Signore*» (Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", cap. 6, n. 1).

Anche il camposcuola diocesano, dal titolo *"Credenti inquieti, laici credibili. Per una AC profetica in questo mondo"*, ci ha consegnato delle sfide importanti cui prestare attenzione per saper coltivare uno stile cristiano e associativo, profetico, mite, attento alle necessità del mondo. Sono sfide importanti che l'AC diocesana e i cammini parrocchiali non potranno trascurare, dedicando loro del tempo nei cammini di formazione.

Per fare questo è indispensabile riprendere in mano, studiare ed ***approfondire il Progetto Formativo*** *"Perché sia formato Cristo in voi"*, strumento essenziale per tutti i soci dell'Azione Cattolica, in modo particolare per gli educatori e responsabili associativi perché sappiano formare, accompagnare, sostenere laici con uno stile dinamicamente missionario.

Ogni singolo aderente è chiamato a dare testimonianza con la propria vita, anzi a "contagiare" tutta la comunità, con uno stile nuovo di chi è in grado di fare scelte coerenti, perché la parrocchia «*non si riduca né ad una vetrina di antiquariato né ad una pinacoteca, ma si ripensi come comunità dal formato famiglia, laboratorio di futuro, madre dal cuore grande, crocevia per gli affamati di salvezza*» (cfr. Mons. D. Cornacchia "Vino nuovo in otri nuovi" – Lettera pastorale a conclusione della Visita del Vescovo alla Diocesi 2021-2022).

Riconosciamoci, insomma, equilibristi capaci di «*tenere insieme santità e secolarità, essere di Dio ed essere per il mondo*» (PF, cap. 1, n. 2), consapevoli dei carismi che abbiamo, perché la nostra identità laicale è tutta… **questione di stile!**

STILE… DELLA CURA

«Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare» (Christus Vivit, n. 2). In Gesù la vita profuma di amore che traspare dal profondo legame con il Padre, coltivato in modo particolare nella preghiera. Non possiamo che ripartire, quindi, dall'essenzialità del nostro essere aderenti di Azione Cattolica, dalla consapevolezza che il nostro essere associati, e ancor prima credenti, ha bisogno di un Tu più grande al quale affidarsi con semplicità.

La ***cura della spiritualità*** individuale e comunitaria è fondamento di ogni nostra attività, programmazione, incontro, riunione, assemblea. Essere legati a Dio significa scegliere di vivere la prossimità come antidoto alla globalizzazione dell'indifferenza, significa ascoltare i bisogni dell'altro, i problemi, le attese e le speranze. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di stringere nuovi legami e di rafforzare quelli esistenti.

L'Azione Cattolica deve essere palestra di fraternità in cui allenarsi alla cura attenta e sensibile delle relazioni tra le persone, palestra in cui vivere e far vivere ad ogni comunità parrocchiale la bellezza di legami autentici. Per far sì che ciò si possa compiere, riteniamo necessario sostenere e ***accompagnare il riavvio delle attività associative*** in presenza, pur riconoscendo il grande supporto dato dalla tecnologia in questo tempo di pandemia.

Come laici di AC siamo chiamati oggi a sviluppare nei nostri ambienti di vita lo ***stile relazionale esemplare della famiglia***: cordiale, semplice, accogliente, gratuito, attento ad ogni persona, e maturare uno stile che sappia dare un volto familiare alla parrocchia e all'Associazione tutta. Vogliamo avere, allora, ***cura delle famiglie***, *luogo di relazioni autentiche, di crescita umana e cristiana, in cui la parola di Dio dimora abbondantemente, di accoglienza, di ospitalità e di responsabile partecipazione alla costruzione di una comunità umana e cristiana "a misura d'uomo"* (cfr. Sentieri di Speranza. Linee guida per gli itinerari formativi, p. 244).

Un altro compito che intendiamo assumerci per questo anno associativo è la ***valorizzazione dei Consigli*** (parrocchiali e diocesani, associativi e pastorali), partecipandovi attivamente, condividendo al loro interno nuove prospettive, progettando con profezia e provando a scrutare i segni dei tempi. Questo perché *«li riconosciamo come luoghi decisivi della vita associativa […] e ci impegniamo ad abitarli affinché diventino cuore pulsante di un sano discernimento comunitario»* (Documento Assembleare della XVII Assemblea Nazionale, p. 4). È, però, fondamentale che non ci lasciamo travolgere dal dinamismo, a volte eccessivo, delle tante cose da fare, ma dobbiamo soffermarci a riflettere su ciò che l'Associazione deve essere in questo tempo, nei vari ambiti di vita, per ciascun aderente.

STILE… NELLA SINODALITÀ

Come Chiesa italiana ci apprestiamo a vivere quella che vorremmo definire una vera e propria *chance* che non dobbiamo assolutamente sprecare: un cammino sinodale quinquennale che possa coinvolgere l'intero paese *«dal basso verso l'alto, e dall'alto verso il basso, […] comunità per comunità, diocesi per diocesi»* (Articolo Avvenire.it di Gualtiero Bassetti "La via sinodale della Chiesa italiana. Un cammino di comunità").

Desideriamo consolidare o trasformare gli ***organismi ecclesiali di partecipazione***, rendendoli occasioni di confronto e luoghi di discernimento sinodale.

Affinché ciascuno possa acquisire una maggiore coscienza missionaria, dobbiamo muoverci percorrendo tre direttive: ***l'ascolto*** dei bisogni e delle necessità delle nostre comunità, la ricerca di un ***nuovo stile*** ecclesiale e la proposta di ***scelte concrete*** che la nostra Chiesa locale può intraprendere attraverso i percorsi formativi specifici di ciascuna realtà. Riconosciamo, pertanto, i nostri compagni di viaggio, a tutti i livelli, con cui dialogare, accogliendone i punti di vista e custodendone reciprocamente i carismi: solo così potremo evitare l'isolamento e il clericalismo e navigare, fianco a fianco, sulla stessa barca.

Una particolare attenzione, come associazione diocesana, intendiamo riservarla a tutte quelle associazioni parrocchiali e ai loro nuovi assistenti, perché possano scoprire vicendevolmente la bellezza della corresponsabilità che trova terreno fertile nell'apertura a rapporti di comunione che avviano processi di discernimento comunitario costanti, miti e profetici.

Vincente sarà, a tal riguardo, il ***dialogo intergenerazionale*** fra adulti, giovani e ragazzi, perché sintonizzando la memoria e le speranze possano fruttificare i rispettivi sogni, le visioni e le fantasie (cfr. Gl 3,1). Solo insieme sarà possibile promuovere *«la sostenibilità delle proprie scelte quotidiane e degli stili di vita così come di ogni pratica sociale ed economica e di ogni politica pubblica»* (PF, cap. 5, n. 2.3).

STILE… PER IL MONDO

L'AC non può da sola vincere le sfide di questo tempo, ma deve farlo in sinergia con altre realtà associative creando una ***rete di alleanze*** che sappia cogliere le opportunità e le sollecitazioni che il territorio offre. È quello che, come associazione diocesana, stiamo provando e continueremo a fare con il nostro Ufficio Comunicazione e nei vari Coordinamenti Cittadini, intervenendo su alcune questioni scottanti del nostro tempo e delle nostre città. Questo vuole essere il nostro modo di *rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi* (1Pt 3,15) e di operare nella Chiesa e per la Chiesa con uno stile mite, di riconoscerci profeti in questo tempo di gratitudine e di fiducia e di "uscire", abitando la storia in modo più significativo.

Un appuntamento che non intendiamo far passare inosservato è la *49ª Settimana sociale dei cattolici italiani* che si svolgerà dal 21 al 24 ottobre 2021 a Taranto – una città-simbolo che combina problema ambientale e lavorativo, inquinamento e sviluppo – dal tema «Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso». Desideriamo, pertanto, impegnarci concretamente a partecipare a iniziative che promuovano la ***cura del creato***, stimolando la sensibilità per un mondo *plastic free*; ad

educare all'economia sostenibile e solidale, rendendola pratica con l'esperienza dei Gruppi di Acquisto Solidale; a sviluppare percorsi, differenti per ogni fascia d'età, che favoriscano una graduale coscienza critica; a rimotivare i nostri studenti promuovendo con maggior incisività il ***MSAC***; a rifondare il ***MLAC*** perché si possa riscoprire il valore del lavoro.
La crisi economica acuita dall'emergenza sanitaria, il disagio di molte famiglie, l'aumento dei poveri, ci impone di costruire il futuro partendo dall'***educazione***, in particolare delle giovani generazioni. Per farlo è necessario educare alla pace e vivere la fraternità. Dobbiamo indignarci di fronte alle continue tragedie che avvengono nel Mediterraneo, anche prendendo posizioni apparentemente scomode, perché *tutto ciò che è umano ci riguarda* e non possiamo ignorare le sofferenze dei fratelli che per noi sono e restano sempre *volti ri-volti*.
Questo è anche un anno particolare per le nostre città, essendo interpellati in prima persona nel rinnovo delle amministrazioni comunali. La storia ci insegna che questo è un momento complesso in cui è richiesta una prudente ***maturità laicale***. Educhiamo le nostre associazioni a tale maturità, perché non ci si limiti a circoscrivere la buona cittadinanza in determinati periodi come questo, bensì si possano coltivare sensibilità disinteressate, raggiungibili solo attraverso una formazione vera e seria. Questa è la politica con la "P maiuscola"!
Il nostro auspicio è che questo cammino possa dar vita all'Ufficio socio-politico di AC per essere, con più convinzione, antenne puntate sul territorio e sulla storia delle nostre città. Ci è sicuramente di grande stimolo il percorso di sensibilizzazione già avviato dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali che, tra le tante sollecitazioni, lo scorso 7 luglio ha sottoscritto insieme all'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro il comunicato *"Rifondare l'etica pubblica, promuovere la buona politica"*.

CANTIERE DELLA FORMAZIONE

Lo scorso camposcuola diocesano unitario ha fatto emergere la necessità di *ribaltare la forma-azione*, ovvero di vivere la formazione non solo come punto di partenza ma anche di arrivo, con la consapevolezza che attraverso le esperienze ci si possa innamorare di Dio ed essere testimoni nel mondo e nella Chiesa del Suo amore.
La risposta a questo invito è insita già nella volontà dell'AC nazionale di aggiornare il Progetto Formativo *"Perché sia formato Cristo in voi"* alla luce del magistero di Papa Francesco, dopo un'attenta lettura dei segni dei tempi.
In tal senso prende vita, perciò, la nostra *nuova proposta formativa biennale* (anni associativi 2021-2022 e 2022-2023), che si prefigge di accogliere e accompagnare le domande di vita dei nostri aderenti nel **"Cantiere della Formazione".**
Il titolo non è casuale: richiama il settimo capitolo di quello che consideriamo lo strumento fondamentale per la missione della nostra AC. Per fare ciò, riteniamo necessario, però, rivedere il nostro stile e il nostro linguaggio nella divulgazione del Progetto Formativo.

Affinché questa possibilità formativa possa essere su misura di tutti e ciascuno, sono stati programmati **tre incontri formativi unitari per l'anno associativo 2021-2022** mirati essenzialmente *alla presentazione dell'intero Progetto Formativo* e al *focus sui capitoli 1, 4 e 5 del Progetto stesso* e **altrettanti incontri unitari sui capitoli 5, 6 e 7 nell'anno associativo 2022-2023**.

Ulteriori incontri di approfondimento mirati saranno a cura dei settori e dell'ACR.

Gli incontri unitari, per quest'anno associativo, ci vedranno impegnati secondo il seguente calendario:
- **AC, ABITA LE TUE RADICI!** (presentazione del Progetto Formativo e focus sul primo capitolo *"Azione Cattolica e scelte formative"*) che si terrà domenica 9 gennaio 2022 dalle 9.00 alle 13.00;
- **AC, SII FEDELE AL VANGELO!** (focus sul secondo capitolo *"Un progetto per pensare la formazione"* e sul quarto capitolo *"Fedeli al Vangelo in questo tempo"*) che si terrà domenica 13 marzo 2022 dalle 9.00 alle 13.00.
- **AC, IL MONDO TI CHIAMA!** (focus sul quinto capitolo *"Nel mondo, non del mondo"*) che si terrà domenica 8 maggio 2022 dalle 9.00 alle 13.00.

Angelica Iurilli
Incaricata diocesana Formazione

LETTURE PER IN-FORMARSI

Durante quest'anno associativo daremo maggiore visibilità alla sezione dedicata all'editrice AVE all'interno del sito diocesano di Azione Cattolica. L'obiettivo sarà quello di *fornire informazioni aggiornate rispetto alle novità editoriali* che verranno pubblicate. Infatti, molti testi possono essere utili anche nei nostri percorsi associativi e formativi.
L'editrice AVE è molto attenta ai *temi dell'attualità*: molti sono i titoli che possono essere utilizzati per la lettura e la formazione personale, all'interno dei gruppi e come suggerimento per i responsabili educativi all'interno delle nostre comunità parrocchiali.

Periodicamente pubblicheremo delle recensioni relative alle novità editoriali più interessanti, coinvolgendo in questo gli stessi aderenti.
Inoltre, si darà uno spazio maggiore agli *itinerari formativi* e agli *strumenti* di Azione Cattolica, descrivendo in maniera precisa quali sono e a cosa servono nell'attività specifica svolta dai settori e dall'articolazione.

Chiara de Lucia
Incaricata diocesana AVE

QUESTIONE DI SGUARDI

"L'Azione Cattolica, per una scelta inequivocabile della Chiesa italiana, rincalzata anche dal nostro progetto pastorale, è una associazione la cui costituzione non è lasciata agli umori o alle simpatie o alle provenienze ascetiche e istituzionali del parroco. Va, pertanto, in tutte le parrocchie, incoraggiata, sostenuta e aiutata a esprimere la sua missione. Che non è quella di fare la primogenita di casa, caricandosi di boria o arrogandosi privilegi o sentendosi superprotetta, ma quella di porsi al servizio della Chiesa, per realizzare le finalità globali". (Fino in cima. Scritti di don Tonino Bello all'AC, "Promuovere la comunione")

L'itinerario formativo del Settore Adulti per l'anno associativo 2021-22 dal titolo **Questione di sguardi**, propone un percorso che aiuti i gruppi adulti a crescere nella consapevolezza che lo sguardo amorevole di Gesù cambia il modo di ciascuno di vedere le cose, ma soprattutto trasforma lo sguardo che ciascuno posa su chi gli è accanto. Uno sguardo che rende capaci di vedere in ogni persona, al di là delle sue potenzialità e delle sue cadute, un figlio di Dio da sempre amato, un fratello o una sorella da amare e con il quale intraprendere un cammino condiviso al servizio della Chiesa e del mondo.
Come Settore Adulti dobbiamo essere motore che spinge l'intera associazione, chiamati a mettere in pratica uno **stile** dinamicamente missionario, nella triplice attenzione della cura, nella sinodalità e per il mondo.

STILE… DELLA CURA

"Ho un popolo numeroso in questa città": dobbiamo guardare sempre più ***la vita associativa come luogo di maturazione umana e cristiana delle persone***, sia attraverso la cura delle relazioni che attraverso le relazioni di "cura", promuovendo una corresponsabilità diffusa e inclusiva che allena tanto alla cittadinanza quanto alla piena partecipazione alla vita ecclesiale.
Siamo invitati quest'anno a riavviare gradualmente, ma in maniera decisa, le attività associative ***in presenza*** pur nel rispetto delle norme anti-covid, prestando molta attenzione ai cambiamenti che la nostra vita sociale ed ecclesiale sta subendo a causa della pandemia e avviando un serio **discernimento** per comprenderne gli effetti che ne scaturiscono.
La cura della nostra spiritualità personale e comunitaria sarà la forza dell'intero settore e, per questa ragione, riproporremo anche quest'anno con convinzione l'esperienza degli **Esercizi Spirituali** nella duplice forma: residenziale di tre giorni e semiresidenziale da vivere in un weekend.
Riproporremo anche il percorso *"Signore dammi quest'acqua"* quale strumento per una regola spirituale personale.
Proporremo una esperienza nuova, il campo scuola diocesano per adulti, può diventare un'esperienza per coloro che non la vivono in parrocchia, con l'intento di mettere insieme esperienze tra adulti di parrocchie e città vicine.
Nel Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi" la famiglia è definita come il luogo formativo per eccellenza. Il benessere della famiglia dipende dalla qualità delle relazioni che in essa si instaurano. La capacità di sapersi ascoltare è il perno di una vita di relazioni vissute con mitezza e gratuità. Per questo vogliamo prenderci *cura delle giovani coppie e delle famiglie consolidate nel tempo*, riflettendo di volta in volta sullo **stile** delle relazioni in famiglia, nel rapporto che ognuno ha con sé stesso, con gli altri componenti la famiglia, con il creato, con il mondo, il territorio, la scuola, in uno stile sinodale. Questo percorso si svilupperà con tre incontri dedicati alle giovani coppie e due per le famiglie in genere, cercando di coinvolgere anche le famiglie che hanno scelto l'ACR come esperienza di iniziazione cristiana per i propri figli.

STILE… NELLA SINODALITÀ

Il cammino di questo anno associativo si intreccia con il percorso sinodale voluto da Papa Francesco, il quale ha riconosciuto nella nostra associazione una "palestra di sinodalità".
Ci sentiamo, pertanto, fortemente incoraggiati a vivere la nostra corresponsabilità associativa al servizio di questo cammino sinodale che sappiamo essere non un evento, ma un'esigente esperienza di conversione pastorale. Vogliamo in primo luogo accogliere questo tempo con gratitudine ed entusiasmo, ***promuovendo l'ascolto in tutte le comunità, individuando «i "punti cruciali" dell'azione pastorale per il prossimo futuro***, facendo tesoro di quanto abbiamo imparato nel travaglio del tempo presente» (da *"Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un cammino sinodale"*).
Come responsabili adulti, ci impegneremo a **valorizzare l'esperienza dei Consigli parrocchiali di AC** e le equipe di settore, a farci promotori del percorso sinodale in parrocchia, a cominciare dalla prima tappa del Sinodo *"Dal basso verso l'alto"*.
Come responsabili diocesani, insieme all'equipe avremo cura di incontrare nel corso dell'anno associativo tutte le equipe adulti parrocchiali.
Promuoveremo l'esperienza dell'AC di tutti e per tutti (popolarità) curando **l'adesione** e la promozione associativa in parrocchia, provando ad accostarci, con rispetto e discrezione, a coloro che negli ultimi mesi si sono allontanati.
Favoriremo la collaborazione in tutte le iniziative con il Settore Giovani e con l'ACR per promuovere quel ***dialogo intergenerazionale***, caro alla nostra associazione, in particolare su alcuni temi importanti come l'affettività e la pace.

STILE… PER IL MONDO

"Voi laici di Azione Cattolica potete aiutare la Chiesa tutta e la società a ripensare insieme quale tipo di umanità vogliamo essere, quale terra vogliamo abitare, quale mondo vogliamo costruire. Anche voi siete chiamati a portare un contributo originale alla realizzazione di una nuova "ecologia integrale": con le vostre competenze, la vostra passione, la vostra responsabilità" (*Papa Francesco al Consiglio Nazionale di AC*).
Proseguiremo la nostra riflessione su tutti quei temi che riguardano la ***cittadinanza attiva***, riprenderemo il percorso sull'economia solidale (esperienza dei **GAS**) iniziata lo scor-

so anno, intensificheremo l'attenzione e il nostro coinvolgimento nei Comitati di quartiere.
Saremo promotori insieme ai giovani di iniziative che sensibilizzino alla ***cura del creato*** (impegno per un mondo plastic free).
Non ultimo impegno sarà quello di sensibilizzare i nostri aderenti a ***rifondare il MLAC***, perché si riprenda a parlare di lavoro, sollecitati dalla 49^ settimana Sociale che si terrà a Taranto.

Marta, Tommaso, don Gianni
e l'equipe diocesana del Settore Adulti

"NON VE NE ACCORGETE CHE QUESTO È UN PUNTO DI ~~NON~~ RITORNO?"

I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, ti portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio.
(Papa Francesco, Veglia di preghiera con i giovani italiani, 11 agosto 2018)

Se c'è un insegnamento che, come giovani di AC, possiamo cogliere dal momento storico che stiamo vivendo è questo: siamo chiamati a ripartire, a rialzarci sempre e a farci coraggio per sfidare l'imprevedibile. In quanto giovani abbiamo questa spinta resiliente nel nostro DNA e la nostra missione quotidiana è far sì che tale spinta si traduca in stile.
Quest'anno i cammini formativi – se provassimo a fonderli tra loro – ci esortano con un interrogativo categorico: "Non ve ne accorgete che questo è un punto di ~~non~~ ritorno?". Nello specifico, i giovanissimi "cammineranno" sulla via del ritorno: li guideremo a scoprire le proprie radici in tensione verso il futuro, a riconoscersi accompagnati e compagni di viaggio, a rendere fecondo il proprio tempo con creatività custodendo la noia e la fatica, a ricercare dentro di sé barlumi di profezia e bellezza. Medesimo obiettivo per i giovani: riconoscersi cercatori di bellezza, sulle orme dei profeti Isaia, Geremia e Osea, coltivando uno stile profetico fondato sulla consapevolezza di essere protagonisti della cura, nella sinodalità e per il mondo.

STILE… DELLA CURA

Palestra della formazione

Stimolati dagli strumenti per gli educatori che l'AC nazionale ci fornisce, abbiamo pensato di stimolare gli educatori giovani e giovanissimi nel tentare di rispondere ad alcune ***domande irrisolte***. Guidati da un sacerdote e da una sessuologa, desideriamo accompagnare lo studio e l'approfondimento sui temi dell'**affettività** e della **sessualità**. L'obiettivo sarà quello di formare giovani che sappiano leggere dentro se stessi, decifrando le emozioni e i sentimenti propri e altrui. Solo così potremo essere accompagnatori competenti, capaci di rivivere le esperienze che hanno scandito la nostra maturazione affettiva e sessuale e facendo sì che ciascun ragazzo possa sentirsi non giudicato, ma giusto nella sua unicità.

Iniziative per giovani e giovani-adulti

Per coltivare il valore della **preghiera** vogliamo riservare ai giovani e ai giovani-adulti un'occasione preziosa per ***rileggere la nostra vita*** alla luce dell'amore del Signore. I **ritiri** diocesani di Avvento e di Quaresima diventano, infatti, un momento favorevole per ripartire dall'essenziale e per metterci in ascolto della Parola di Dio.

Mini camposcuola per giovani-adulti

Quella dei giovani-adulti è un'età fondamentale, durante la quale si pongono le basi per il futuro e si consolidano le proprie scelte di vita. Sentiamo quindi l'esigenza di conoscere le loro storie, capirne i carismi e vivere con loro un vero e proprio camposcuola, all'insegna della riflessione personale, della condivisione e della convivialità.

In-formazione e *auto*-formazione

Per far sì che ciascun giovane viva momenti di autoformazione, l'AC nazionale ci consegna alcuni strumenti utili: il testo personale annuale **Fissi su di Lui**, che permette di meditare l'intera settimana sulla Parola di Dio; i trimestrali **Segno nel mondo e Dialoghi**, che sollecitano la riflessione conciliando attualità, fede e cultura; la regola di vita **Verso l'alto**, per disegnare la propria vita spirituale.
È altrettanto necessario guidare i giovanissimi a prendere dimestichezza con i testi su misura per loro: **Sunday Sharing!**, testo per la preghiera personale composto da segnalibri da condividere, e **Con tutto il cuore**, la regola di vita per muovere i primi passi di una fede più matura.

STILE… NELLA SINODALITÀ

Verifiche con i responsabili di settore

Sinodalità partendo dal "basso" vuol dire riconoscersi compagni di viaggio nella **responsabilità associativa**. Riteniamo essenziale, pertanto, ritrovarci nei periodi forti dell'anno associativo, in modo che ciascun responsabile possa

confrontarsi con tutti gli altri: vivremo questi momenti a livello intercittadino, scambiando di volta in volta gli abbinamenti delle città.

Percorsi giovani interparrocchiali o cittadini

Sull'esempio dei percorsi intercittadini giovani di Terlizzi e Giovinazzo e di "E…state in periferia!" di Ruvo, esortiamo tutti i gruppi parrocchiali a coltivare le relazioni al di fuori dei propri confini territoriali e ad aprirsi a nuove relazioni e **nuove modalità di aggregazione**, affinché possano essere testimonianza dello stile sinodale della nostra associazione.

In cammino con la Pastorale Giovanile

Il camminare insieme è un elemento imprescindibile per vivere davvero come discepoli missionari. Per questo, assieme alla Pastorale Giovanile, proveremo a rispondere all'invito a **riconoscere** i segni dei tempi ed **interpretarli**, perché solo così potremo essere capaci di **scegliere** il percorso giusto da intraprendere per costruire una Chiesa su misura per noi giovani.

STILE… PER IL MONDO

Festa dell'Accoglienza

L'emergenza sanitaria, ancora una volta, ci pone di fronte ad alcune limitazioni che, però, non hanno fermato il desiderio di far incontrare i giovanissimi della nostra Diocesi. Così, dopo l'esperienza estiva della Festa dell'Accoglienza cittadina, vorremmo far vivere ai nostri giovanissimi un momento di aggregazione a livello **intercittadino** – nel pieno rispetto delle normative anti-Covid – all'insegna della gioiosa compagnia, dell'arricchimento spirituale e della testimonianza di vita.

Lontani dagli occhi, vicini al cuore: mini percorso per i fuorisede

Sappiamo quanto sia difficile per un giovane allontanarsi per lavoro o per studio e sentirsi sempre meno ancorato alla realtà associativa di appartenenza. Volendo abbracciare questa esigenza, proporremo, anche quest'anno, un cammino – che si affianca a quello dell'AC nazionale – che consenta la ***cura delle relazioni*** diocesane **nonostante la distanza**. Questo percorso, previ accordi con tutti i destinatari, avrà cadenza mensile e si soffermerà su quanto l'esempio dei profeti possa essere d'ispirazione nella vita di un fuorisede.

Sempre… "Sui suoi passi"

Una bella iniziativa vissuta durante le scorse estati dai giovani di alcune parrocchie è stata percorrere le tappe diocesane del Cammino di don Tonino, accompagnati dal sussidio *"Sui suoi passi"* creato e rieditato dall'equipe diocesana giovani. Riproporre questo **cammino** può essere un'ottima occasione per scoprire, o ri-scoprire, la figura di don Tonino quale guida di nuove **prospettive** del mondo del lavoro e della scuola, della scelta dei poveri, della pace, della Chiesa e del Concilio Vaticano II.

Sabrina, Armando, don Luigi
e l'equipe diocesana del Settore Giovani

RIPARTENZE: TORNARE A POPOLARE LA SCUOLA

Dopo un altro periodo forzato di pausa, il MSAC diocesano riparte più carico di prima. Anche quest'anno abbiamo deciso di affiancarci ai nostri studenti più giovani dando loro tanti **spunti per rimettersi in gioco** soprattutto nel mondo scolastico.

Proponiamo ai giovanissimi e agli studenti di scuola superiore della nostra diocesi i seguenti appuntamenti:

BACK TO SCHOOL

Momento iniziale del percorso del Movimento Studenti. Con questo evento speriamo di riaccendere la passione dei nostri studenti che è stata messa in discussione durante la pandemia.

OKTOBER FEST

Il Movimento Studenti vuole trasmettere ai ragazzi la voglia di essere protagonisti, vivendo attivamente la realtà scolastica e cercando di essere un esempio per gli altri studenti che non hanno a cuore la propria scuola. È proprio questo lo spirito dell'evento, che ogni anno è vissuto in contemporanea da tutti gli studenti italiani che si mettono in discussione sulle stesse tematiche.

PUNTO D'INCONTRO

Auspicandoci il miglioramento della condizione sanitaria, offriamo agli studenti un momento in cui ritrovarsi per scambiare idee e proposte mantenendo sempre vivo il suono della partecipazione per chi vive la scuola tutti i giorni.

MESSA PRIMA DEGLI ESAMI

Al termine dell'anno scolastico affidiamo al Signore i maturandi che si preparano ad affrontare gli esami di maturità, raggiungendo un traguardo importante della loro vita.

GIORNATE DI FORMAZIONE

Momenti di studio in cui approfondire temi cari al Movimento, per provare a dare forma ad un progetto da realizzare nelle proprie scuole e realtà associative. È una iniziativa rivolta soprattutto ai membri di equipe e a quanti vogliono avvicinarsi al MSAC.

Federica, don Luigi
e l'equipe diocesana del MSAC

SU MISURA PER TE!

Nella mia comunità Signore aiutami ad amare, ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu Signore mio sarto, sarto della comunità, rendimi capace di essere nel mondo
servendo con umiltà, perché se il filo si vede tutto è riuscito male.
Rendimi amore in questa tua Chiesa, perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.
(Madeleine Delbrel)

L'itinerario formativo di quest'anno si propone di condurre bambini e ragazzi ad incontrare il mistero di Gesù Cristo assumendo come prospettiva sintetica la categoria della **novità**, che lascia trasparire l'essenzialità di essere rivolti con lo sguardo fisso su Gesù che veste i panni dell'umanità: Egli è il maestro che si riveste di regalità per indossare il grembiule del servizio (cfr. Gv 13,4).
Sapremo essere educatori e accompagnatori dei più piccoli dell'Associazione se viviamo una relazione profonda con la Parola, se riusciamo a meditarla e ad ascoltarla nell'intimo del nostro cuore, se siamo in grado di annunciarla senza artifizi ma con la pienezza della nostra vita. In questo ci aiuta l'icona biblica di quest'anno, il Vangelo di Luca, in cui ci troviamo nella sinagoga di Nazaret. Tra lo stupore generale risalta l'esclamazione "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato" (v. 21), quasi a dire "È su misura per me!". Scoprire il mistero di Gesù Cristo significa coltivare il desiderio di *vestire un abito* di originalità e unicità *su misura*. Ciò ci porta nell'ambientazione della sartoria, luogo fisico in cui si realizzano abiti, ma anche e soprattutto laboratorio artigianale dove si esprime l'arte del creare qualcosa di unico che parli della persona e dove si può sentire esclamare quello che è il nuovo slogan: "**Su misura per te!**"
Eccoci pronti a vivere un anno con la curiosità tipica di chi attende qualcosa di nuovo. Non resta che entrare in sartoria, farci prendere le misure e indossare l'abito ideato e creato su misura per noi!

NELLA SARTORIA… PER CREARE IL CARTAMODELLO

Il lavoro in sartoria parte sempre dall'incontro e dal contatto con l'altro, in ascolto delle sue esigenze. Dopo un'osservazione attenta della persona, il sarto inizia a dar forma all'abito e disegna il cartamodello, immaginando ciò di cui si ha bisogno per realizzare il vestito finito. Per noi educatori significa chiedersi cosa è indispensabile per poter essere guide attente nel percorso dei ragazzi, saper riconoscere il valore della propria formazione e dello studio e rendere ogni ragazzo protagonista nella crescita umana e spirituale all'interno dell'Associazione.
Per questo anche quest'anno vivremo **l'incontro diocesano per gli educatori ACR,** utile per approfondire l'iniziativa annuale e per far nostro lo sguardo attento e preciso del sarto, e i **momenti di confronto proposti dall'Ufficio Catechistico** tra gli operatori della catechesi.
Si riprenderà, poi, il **PFR diocesano per neo educatori**, occasione di formazione e di riflessione sul significato profondo del servizio per coloro che si apprestano a vivere la responsabilità educativa in ACR.
Non mancheranno situazioni in cui **incontrare i responsabili e le equipe parrocchiali** in modo da testimoniare in prima persona la nostra scelta che ha, nell'arricchimento reciproco e nell'incontro di tante storie che si raccontano, l'elemento di valore attraverso cui riconoscere gli altri come compagni di viaggio. Importante sarà cogliere l'occasione del **Cantiere della Formazione** per confrontarsi, tra responsabili dell'articolazione e con i responsabili degli altri settori, continuando ad essere "dinamicamente missionari".

NELLA SARTORIA… PER DARE IL GIUSTO TAGLIO ALLA STOFFA

Tagliare è scegliere che linea dare all'abito e definirne i contorni. Operare un taglio è mettersi in gioco, fare piccole scelte e iniziare un cambiamento. Realizzare una cucitura significa mettere a posto qualcosa, dare nuova vita.
Vorremmo, durante il periodo quaresimale, intraprendere una direzione che ci faccia intravedere la gioia della Pasqua dedicando un **momento di spiritualità rivolto ai ragazzi di terza media**, affinché essi possano riflettere sulla scelta di aderire al percorso di fede e al cammino in AC con lo stesso entusiasmo e con maggiore impegno e responsabilità anche nei giovanissimi.
Continuerà ad essere una bellissima possibilità quella di condividere emozioni e pensieri per **i ragazzi dell'EDR.** La loro presenza possa essere in ciascuna associazione parrocchiale ricchezza ed espressione di una autenticità che si traduca nel mettersi in gioco e nel vivere relazioni che vadano aldilà del gruppo parrocchiale.
L'AC, e in particolar modo l'ACR, riconosce nella famiglia il primato e la specificità dell'educazione; pertanto, è importante che educatori e famiglie siano in sinergia per rendere unica l'esperienza educativa. Per valorizzare questo rapporto vorremmo creare una **equipe diocesana dei genitori** e dar vita ad un cammino triennale di riflessione sull'importanza del rapporto educatori e famiglie: dalla sua qualità dipende la possibilità di condividere il cammino di fede che i ragazzi vivono all'interno dei nostri gruppi e di poter essere presenti nella loro vita.

NELLA SARTORIA… PER CUCIRE E DAR FORMA AL NOSTRO ABITO

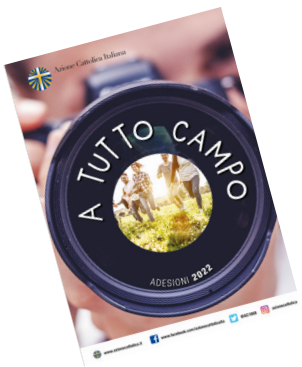
Quando il vestito è ormai pronto, è il momento di fare le prove e di guardarsi allo specchio per capire se "calza a pennello" e rende "riconoscibile" una persona agli occhi degli altri. Significa aiutare ciascun ragazzo a tradurre nella vita quanto appreso per essere "lievito" nel mondo. Potremo vivere una grande apertura al territorio mediante le tappe del **percorso feste**, ci impegneremo a dar forma al nostro abito, in modo che sia in ogni circostanza "più aderente alla vita".
Prima tappa di questo percorso sarà la *Festa del Ciao*, punto di partenza dell'anno associativo. Sarà vissuta a livello parrocchiale, come anche la *Festa dell'Adesione*, cruciale per tutti gli associati di Azione Cattolica.

Gennaio sarà caratterizzato dall'*attenzione al tema della Pace* e vivremo, a fine mese, la *Festa della Pace* con una marcia gioiosa a livello cittadino. Questa sarà l'occasione, come ogni anno, per vivere un tratto di strada insieme ai più grandi dell'Associazione e alle famiglie, percorrendo un sentiero che profumi di sinodalità, con lo sguardo aperto al mondo in cui viviamo. Culmine del percorso sarà la *Festa degli Incontri*, vissuta a livello interparrocchiale o cittadino, che darà inizio alle attività estive del *Tempo Estate Eccezionale*.

Vincenzo, Milena, don Silvio
e l'equipe diocesana ACR

A TUTTO CAMPO!

PROMOZIONE ASSOCIATIVA



"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana."
(Statuto dell'Azione Cattolica Italiana, art. 15.1)

La **promozione dell'associazione** e la *cura dell'adesione* sono le sfide su cui continuare ad investire con coraggio e passione. Investire vuol dire, innanzitutto, credere che l'esperienza associativa rappresenti, specialmente in questo tempo, una palestra di crescita e fraternità rivolta al bene, una scuola di relazioni autentiche generatrici di senso di comunità, di responsabilità e attenzione verso i fratelli. Scommettendo sulla *popolarità*, puntiamo su un'AC di tutti e per tutti, non solo di chi ha frequentato maggiormente le iniziative e i gruppi o ha compiti di responsabilità. L'associazione costituisce un'opportunità e un'esperienza da presentare e promuovere nei propri contesti come progetto a cui tutti possono prendere parte. È importante *accompagnare ogni singola persona* a cogliere il perché della scelta di aderire e poi rintracciare le difficoltà che spingono alcuni soci a non rinnovare l'adesione. Perciò la Presidenza Diocesana invierà a tutti coloro che, già soci, non hanno rinnovato l'adesione negli ultimi anni, una lettera invito per riprendere il comune cammino. I Consigli parrocchiali saranno coinvolti in questo progetto per seguire l'iniziativa.

Accompagnamento, discernimento e cura di ogni singolo associato sono sempre centrali nella promozione associativa. L'adesione all'AC si esprime attraverso una scelta personale e, allo stesso tempo, si traduce nel coinvolgimento in una storia comunitaria. Non abbiamo paura di proporre l'adesione come il punto di partenza di un percorso che accompagna ciascuno a scoprire con gradualità il valore aggiunto e la bellezza di un noi più grande che si estende dal piccolo gruppo alla comunità parrocchiale e diocesana fino alla Chiesa universale.

Curiamo da subito la campagna Adesioni. Dobbiamo essere ***…A tutto campo!*** Quest'anno "occhi aperti": è la vista che desideriamo allenare, riscoprendo la gioia di incrociare lo sguardo dei fratelli e delle sorelle nella vita di ogni giorno e di comunicare, anche attraverso l'incontro visivo, l'entusiasmo di appartenere all'AC, la rete di relazioni che mai ci lascia soli.

Nell'icona biblica ***"Fissi su di lui"*** (Lc 4,14-21) che accompagnerà l'anno formativo cogliamo l'invito a vivere il cammino associativo «con la consapevolezza che qualcosa di diverso deve finalmente succedere» e che «quando c'è attesa, immancabilmente gli occhi si spalancano, lasciando che giunga qualcosa di nuovo e ci scuota, ci liberi, ci rimetta in piedi» (*Orientamenti per l'anno associativo 2021-2022*).

Fissi, dunque, ma non immobili. Dopo l'esperienza delle chiusure e delle restrizioni dovuti alla pandemia, sentiamo il bisogno di leggere l'invito alla fissità non come ad una fuga da ciò che ci circonda, ma come la chiamata ad ***allargare lo sguardo***, determinati – in questo sì, fissi (forse anche un po' fissati) – a notare i particolari, a leggere la realtà complessa in cui siamo immersi, a scorgere chi sta ai margini. La promozione associativa, in fondo, ci sembra questo: un continuo esercitare la visione d'insieme, con la capacità di "sconfinare" oltre ciò che balza agli occhi a prima vista. Ciascuno di noi può essere *il buon giardiniere che fa fiorire la vita associativa*, quel campo dove continuare sempre a seminare con passione e tanta cura.

La cura della promozione associativa è un'esigenza forte dell'AC. Per avere gli esiti sperati, la promozione deve passare attraverso la bellezza di ciò che siamo e facciamo quotidianamente ed instancabilmente. Promuovere l'AC non è questione di marketing, ma è qualificare la vita associativa. Un'AC che promuove se stessa è un'AC che sa raccontarsi e che, nel raccontarsi, comunica l'essenziale. È un' AC che suscita curiosità e interesse, che esprime la capacità di essere missionaria e popolare e che fa nascere il desiderio di condividere il Vangelo, camminando accanto agli uomini e alle donne di questo tempo.

Pertanto, vi chiediamo anche di *condividere materiali* (piccoli video, foto, slides) relativi ad iniziative significative della vostra associazione parrocchiale, attraverso i vicepresidenti di settore. In tal modo, sul sito diocesano si potrà creare uno spazio visibile e condivisibile con tutti.

Anche quest'anno potremo contare su alcuni strumenti e materiali molto semplici per iniziare a promuovere l'adesione all'Azione Cattolica in parrocchia, che potrete trovare sito nazionale e diocesano con indicazioni per l'acquisto.

Non mancheranno, poi, altre iniziative volte a promuovere specifiche attività di settore o unitarie (gadget, magliette celebrative, ecc.). Sui canali social diocesani, appositi video e banner ricorderanno in vari momenti l'avvio della campagna adesioni.

Guardando Gesù, facendoci illuminare dal suo volto, potremo allenare il nostro sguardo a superare i limiti di un campo visivo ristretto dall'individualismo e dall'autoreferenzialità e arrivare ad incontrare i più fragili, a praticare la fraternità universale, a ritessere relazioni "sfilacciate", a coinvolgere tutti in una vita associativa davvero***… A tutto campo!***

Beppe Sorice
Incaricato diocesano per la promozione associativa